

Fabio Cheda
1° posto Poesia

Quando il bosco scompare ...

Una carraia stretta
in fondo alle case, s'intrufola,
zigzagando, nel bosco.
Filari di larici e di abeti
altissimi, sulla punta dei tronchi
ti spiano indulgenti.
E all'improvviso il vento ne scuote
le code, che graffiano la crosta
del cielo: per un'esile pioggia di luce.
Sotto gli alberi, l'erba è già rara:
vecchi rami ormai secchi macinano
tappeti di strame;
qualche cespuglio e piccoli fiori
di anemici colori.

Poi, quando il bosco si chiude,
uno spiazzo inatteso ti spalanca
amplissimi e chiari orizzonti;
e a picco, proprio giù, sotto i piedi,
solitario ti appare il villaggio:
come un vecchio barcone arenato.
In alto,
le rocce, appuntite, sono
magiche ombre di gobbi.

Proprio allora compare
la tua libertà:
infiniti sentieri,
che puoi cogliere a mazzi
e lasciarli
e riprenderli ancora
e goderne di nuovi.
Per fissare una meta, lassù,
dove vuoi che ti portino
i sogni.